

Breve storia dell'Asilo Istituto Umberto e Margherita



L'Asilo Istituto Umberto e Margherita, oggi
Scuola dell'Infanzia e Primaria,
ha una storia lunga oramai 130 anni.

In questi lunghi anni tante cose sono passate tra queste mura; sono cambiati i bambini, i loro genitori, gli insegnanti, i dirigenti. Anche la struttura ha subito modifiche nonostante sia rimasto immutato l'impianto architettonico dello stabile.

Molto è cambiato anche fuori dalle mura della nostra scuola: il quartiere, le persone che lo popolano, la società, il clima di guerra e di profonda povertà che lo caratterizzava. Insomma, sono cambiate tante cose.

Due aspetti però sono rimasti inalterati.

Prima di tutto i bambini che sempre sono stati protagonisti di questa realtà educativa; per molti di loro questi ambienti sono diventati quasi una Casa.

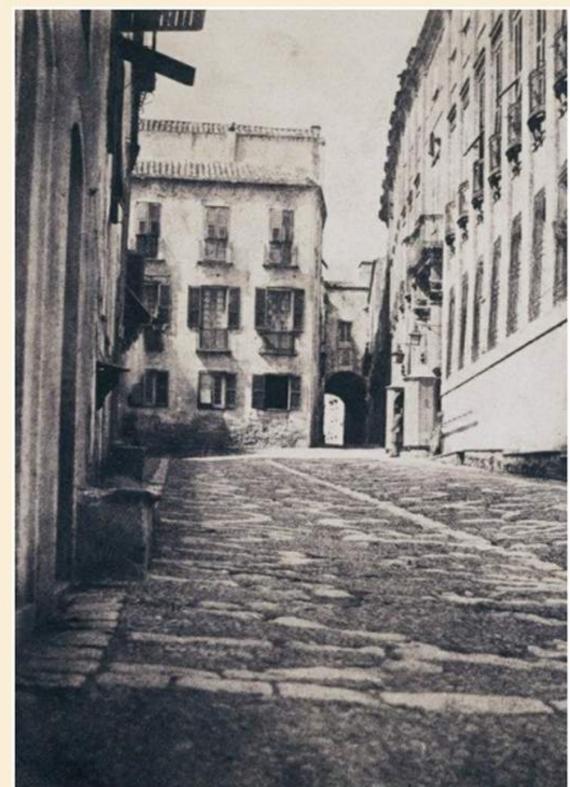
La nostra scuola è nata dal desiderio di aiutare soprattutto chi più soffriva e aveva bisogno di aiuto: i bambini.

La seconda cosa che non è cambiata da fine 800 ad oggi è il motivo che ha permesso che questa realtà continuasse ad operare, superando nei decenni tantissime difficoltà: la presenza di maestri ed educatori che hanno dedicato tutta la loro vita per aiutare chi più era in difficoltà offrendo loro il dono più grande, cioè l'educazione.

**La scuola Umberto e Margherita
è un vero esempio di carità operosa.**



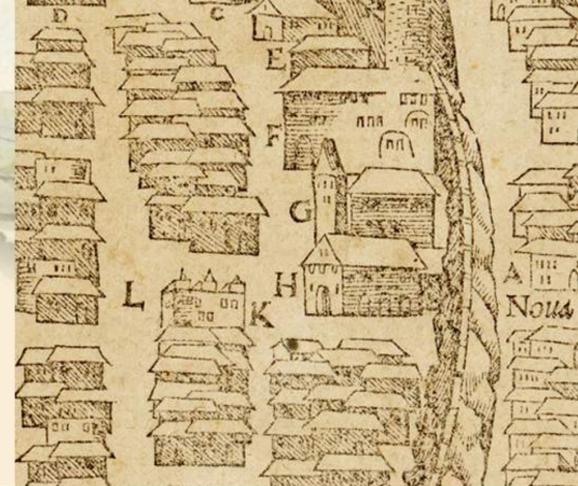
Una lezione degli anni trenta nell'Istituto "Principessa Maria Pia di Savoia" gestito dall'Opera di San Vincenzo dé Paoli, stesso ordine religioso che operò nell'Istituto Umberto e Margherita



Sullo sfondo di piazza Palazzo la via Martini con il portico presente a fine ottocento



Breve storia dell'Asilo Istituto Umberto e Margherita



Le origini del monastero

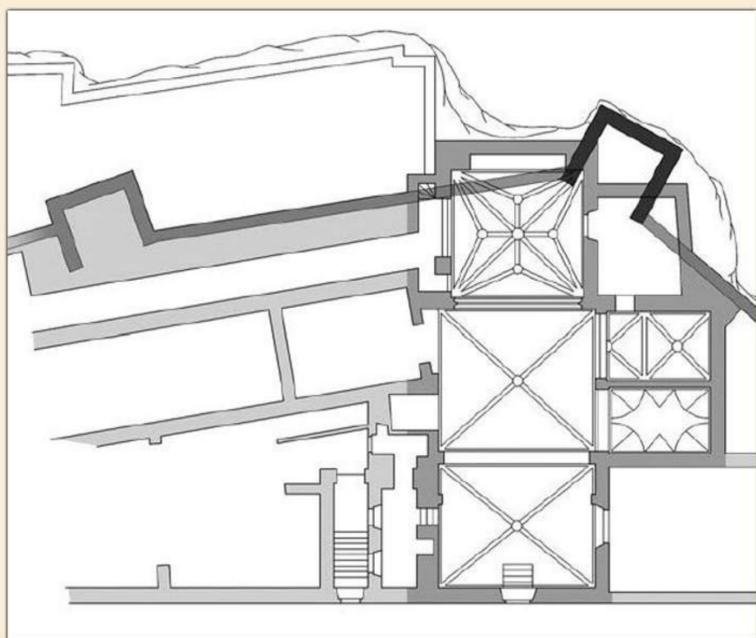
Cominciamo aprendo una piccola parentesi riguardo alla storia del Monastero e della Chiesa dedicata a Santa Lucia.

Il monastero fu costruito nei primi anni del 1500. Una lapide di marmo, collocata lateralmente alla chiesa, ricorda che il monastero fu eretto nel 1539, nell'area delle fortificazioni pisane, accanto alla chiesa già appartenuta all'ospedale di S. Lucia.

Fu assegnato a 12 suore clarisse spagnole di Barcellona guidate da Suor Angela Madrigal.

La comunità, che con l'andare del tempo arrivò a contare anche 40 suore, curava in modo particolare l'educazione e la formazione delle giovani donne della nobiltà cagliaritano.

Per pagare le spese della struttura, le monache ospitavano a pagamento giovani ragazze nobili alle quali davano un'educazione e un'istruzione.



Impianto murario del Convento e della chiesa di Santa Lucia in sovrapposizione al tracciato delle precedenti mura pisane



Nel riquadro blu la posizione del Convento di Santa Lucia in una incisione di Braun hogenberg risalente al 1572



Breve storia dell'Asilo Istituto Umberto e Margherita



Il quartiere di Castello alla fine del'800

Facciamo ora un salto temporale, e ci immergiamo nel XIX secolo. Il quartiere in cui si trova la nostra scuola è lo storico quartiere cagliaritano di Castello. Questo era molto importante per la città di Cagliari non solo per la sua storia, ma anche perché qui vi erano gli uffici e le strutture politiche e amministrative. Moltissimi cittadini che lo popolavano si trovavano però in condizioni di grande ed estrema povertà. Chi soffriva di più questa situazione erano certamente i bambini: **vivevano infatti senza un'istruzione, erano malnutriti, vivevano in condizioni igieniche che non permettevano certamente una vita sana. I loro genitori non riuscivano ad occuparsi di loro, come avrebbero voluto, perché dovevano lavorare.**



Il quartiere di Castello visto dall'attuale Viale Regina Elena in una incisione del 1895



La facciata della Cattedrale in via del Duomo durante i lavori di rifacimento nel 1902



Il quartiere di Castello in una ricostruzione del periodo medievale



Breve storia dell'Asilo Istituto Umberto e Margherita



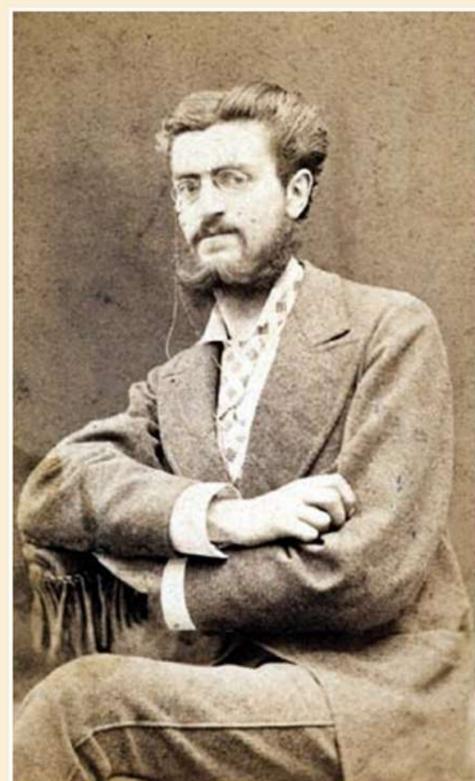
La fondazione dell'Asilo Istituto Umberto e Margherita

Nel 1888, per volere del Prefetto Gaetano Brussi e della moglie, donna Teresa, venne fondato l'Asilo "Umberto e Margherita", lo stesso nome che porta adesso la nostra scuola, per l'istruzione dei bambini poveri di Castello. La gestione dell'Asilo fu data al Presidente, il conte Enrico Sanjust, e ad alcune suore del Conservatorio delle figlie della Provvidenza (il palazzo che si trova tuttora accanto alla Torre di san Pancrazio, si occupava di aiutare alcune fanciulle figlie di importanti famiglie del quartiere). Centinaia di bambini venivano accolti, nutriti, istruiti e preparati alla prima comunione. Venne anche creato un laboratorio in cui le ragazze povere del quartiere potevano imparare a cucire e ricamare. Queste fanciulle venivano anche istruite, sino a raggiungere il livello della terza elementare.

Suor Nicoli, che in quel periodo si trovava ad operare nel Conservatorio della Divina Provvidenza, scrive così il 26 aprile 1888: "Vinte le mille difficoltà, se ne fece l'apertura il 5 del corrente mese di aprile, e già vi si annoverano circa cento bambini. Se tu li avessi veduti! Pallidi, laceri, sudici; ma ora, ripuliti ogni giorno, rivestiti di un nuovo abito, confortati da una buona minestra e da una bella pagnotta, già sembrano rinati a nuova vita".



Istantanea dei primi del novecento con bambini sostenuti dalle suore Figlie della Carità



Enrico Sanjust Amat (1846-1934)



Breve storia dell'Asilo Istituto Umberto e Margherita



Suor Enrica Jacob e la crescita dell'Istituto

Suor Enrica Jacob, la madre superiora che dirigeva l'asilo assieme al conte Sanjust, era nata in Francia. Era descritta come una donna profondamente religiosa, ricca di una grande bontà e di un profondo desiderio di aiutare chi più era in difficoltà.

In questi anni l'asilo si occupava del mantenimento e dell'istruzione di centinaia di bambini; offriva un aiuto a numerosissime ragazze del quartiere. Divenne sede di alcune associazioni cattoliche, come le "Cucine economiche", che offrivano un servizio utilissimo per l'intero quartiere: ogni giorno, all'ora di pranzo, i poveri del quartiere si allineavano in via Martini per ricevere il pasto.

Inoltre, l'Asilo ospitava anche i Figli di Maria, detti i Luigini: suor Nicoli, ogni domenica dopo la messa, offriva lezioni di catechismo ad un gruppo di ragazzi e di giovinette del quartiere, che non avevano ancora ricevuto i sacramenti.

Il 9 agosto del 1894 suor Jacob e il conte Sanjust, grazie anche all'aiuto del monsignor Prinetti, riuscirono ad acquistare al prezzo di 8.000 lire il monastero e la chiesa dedicata a Santa Lucia: in questo modo l'Istituto riuscì a raggiungere lo spazio che attualmente occupa. Dopo aver compiuto numerosi lavori di restauro, l'intera gestione passò alle suore di San Vincenzo, le suore "cappellone".



Aula del Conservatorio delle Figlie della Provvidenza nei primi del 900



Venerabile Padre Felice Prinetti (1842-1916)



Breve storia dell'Asilo Istituto Umberto e Margherita



La storia più recente



Targa presente nell'Istituto
e dedicata a Silvio Atzeri

Durante gli anni della Prima Guerra Mondiale, anche la Casa visse momenti di difficoltà, soprattutto dal punto di vista economico.

In questi anni l'Istituto accolse anche i seminaristi perché i locali del seminario dovevano ora ospitare i soldati.

Nel 1925 suor Jacob diede vita alla "Protezione della Giovane": fece costruire, all'interno dell'Asilo Umberto e Margherita, un grande camerone in cui potevano dormire alcune fanciulle che venivano a Cagliari per lavorare, ma che non avevano un posto in cui dormire.

*Nel 1932, dopo la morte di suor Jacob, la gestione dell'Istituto fu affidata al **cavalier Silvio Atzeri**.*

Dopo la seconda guerra mondiale, l'asilo contava ben cinquanta bambini. Tra il 1955 e il 1966 fu sede delle scuole elementari statali e di corsi di taglio, cucito e ricamo per ragazze.

*Negli anni 1960, ad opera del nuovo amministratore **Ing. Alberto Sanjust**, si ristrutturò l'edificio, internamente, aggiungendovi inoltre alcuni locali, così come oggi lo vediamo.*



Bambini dell'Orfanotrofio Istituto San Vincenzo negli anni 20



Una cucina nell'Istituto Carlo Felice



La ricreazione in un cortile di un Istituto di San Vincenzo

